

SEZIONE 3 PROGETTAZIONE E STRUTTURA DEL PROGETTO

3.A. QUALITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

3.A.1 Descrizione dell'esperienza pregressa del soggetto proponente nell'area della formazione specialistica in campo medico-sanitario

La scuola di specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza è stata attivata da un anno (a.a. 2015-16). Nel corso di questo primo anno di attività gli specializzandi ammessi al corso sono stati inseriti in un percorso votato all'emergenza, con attività professionalizzante prevalentemente dedicata alla frequenza delle 3 strutture di emergenza della rete formativa: Azienda OVE-Policlinico, Azienda Cannizzaro e ARNAS Garibaldi. Nel corso di questo primo anno, quindi, gli specializzandi hanno acquisito *expertise* riguardo alle principali attività in emergenza (impianto di cateteri venosi centrali, trauma center, attività di pronto soccorso, OBI, etc.). L'esperienza del proponente (Prof. Lorenzo Malatino) risale inoltre sia ai quattro anni accademici precedenti, in cui l'Università di Catania ha attivato un master di II livello di Medicina di Emergenza-Urgenza, che all'impostazione didattica ispirata anche alla emergenza nel corso di specializzazione in Medicina Interna, attivo da diversi anni nell'Università di Catania, della cui rete formativa professionalizzante hanno fatto parte le 3 strutture di emergenza sopracitate.

3.A.2 Descrizione della capacità e adeguatezza delle strutture di formazione specialistica dedicate al progetto (*descrivere le strutture operative e scientifiche a norma per le attività di studio e ricerca; un adeguato patrimonio librario; banche dati, ecc.*)

Sono a disposizione degli specializzandi, oltre alle strutture professionalizzanti site nelle 3 aziende ospedaliere di Catania, anche la biblioteca sita al Policlinico, con collegamento online con numerose riviste scientifiche, il collegamento online alla banca dati Up-to-Date, numerosi computer siti nelle strutture della rete formativa, adeguati ambienti da adibire a riunioni per briefing insieme ai tutor. Inoltre gli specializzandi partecipano anche a protocolli di ricerca dedicati a tematiche inerenti l'emergenza.

3.B. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

3.B.1 Sulla base dei fabbisogni di professionalità mediche specialistiche presenti e previste in Sicilia, indicare come il progetto contribuisce a rispondere alle esigenze di figure specialistiche di alto profilo nell'area medico-sanitaria di specifico interesse per il sistema di cura siciliano

In Sicilia, l'enorme carenza di personale medico qualificato nel campo dell'emergenza fa sì che il progetto offra una ricaduta di estremo interesse per il Sistema Sanitario Regionale. Sotto questo profilo, il ritardo di 6 anni con cui è stata attivata la scuola di specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza a Catania, rispetto agli altri atenei su scala nazionale, impone la necessità di colmare rapidamente il gap di offerta formativa. Tale problematica assume particolare rilievo se si considera che Catania è l'unico ateneo Siciliano in cui è stata attivata la scuola di specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza. Il progetto contribuisce pertanto, tra l'altro, anche ad integrare l'esiguo numero di borse istituite dal MIUR.

3.B.2 Per ciascuno dei corsi di specializzazione che compongono il progetto è fatto obbligo fornire le seguenti informazioni

3.B.2.1 Tempo riservato ed i contenuti delle attività didattiche e di apprendimento formale:

Il tempo dedicato alle attività didattiche è di 60 CFU/anno, che per il primo anno sono state distribuiti in 45 CFU di attività professionalizzante 15 CFU di didattica frontale. Per il 2° anno 47 CFU di attività professionalizzante e 13 CFU di didattica frontale.

3.B.2.2 Tempo e finalità della formazione attraverso la pratica di attività di ricerca o internship in strutture ospedaliere/sanitarie:

Il Comitato Ordinatore della Scuola predispose un percorso formativo nelle varie strutture della rete formativa, garantendo il giusto equilibrio tra la permanenza in strutture professionalizzanti e strutture di didattica elettiva, per un totale di 60 CFU/anno, distribuiti prevalentemente (80%) nell'ambito di attività professionalizzanti.

3.B.2.3 Modalità di supervisione tutoriale degli specializzandi, con riferimento anche alle modalità della eventuale co-tutela:

Un Tutor accademico è assegnato dal collegio dei docenti all'inizio del corso di specializzazione. Il tutor, oltre a seguire lo specializzando per tutto il percorso dei 5 anni, si fa carico di seguirlo anche nella stesura della tesi di specializzazione.

3.B.2.4 Modalità di predisposizione della tesi di specializzazione:

La tesi di specializzazione viene concordata con il tutor, che ne cura l'impostazione, monitorando la raccolta della casistica e contribuendo a supervisionare la valutazione dei risultati.

3.B.3 Descrivere le modalità di collaborazione con scuole di specializzazione e strutture ospedaliere/sanitarie di altre regioni italiane/straniere

Per le scuole di Specializzazione di Medicina di Emergenza-Urgenza esiste un coordinamento nazionale affidato alla Scuola di Firenze. Tale coordinamento, oltre che omogeneizzare l'offerta formativa, garantisce la possibilità di interscambio culturale tra le diverse scuole, anche attraverso l'opportunità di stage.

3.B.4 Descrivere le modalità di accompagnamento degli specializzandi nel mondo del lavoro una volta acquisito il titolo di medico specializzato

L'accompagnamento nel mondo del lavoro è dettato dalla legge di mercato: infatti, l'enorme richiesta in Sicilia di personale medico qualificato nell'area dell'emergenza favorirà ancora per anni un fisiologico inserimento nel mondo del lavoro degli specialisti in Medicina di Emergenza-Urgenza che conseguono il diploma a Catania. Ciò assume particolare importanza alla luce del fatto che l'Università di Catania è l'unico ateneo Siciliano dotato di tale scuola. Il contatto degli specializzandi con operatori sanitari afferenti alla rete formativa della scuola serve a catalizzare il successivo inserimento lavorativo nelle strutture di emergenza.

3.C. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEL PRINCIPIO ORIZZONTALE DELLA PARITÀ DI GENERE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

3.C.1 Riportare eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare in fase sia di accesso sia di attuazione dei corsi i principi di pari opportunità e anti discriminazione e di parità di genere, riguardo in particolare alla parità di genere, la possibilità dell'inserimento di quote minime garantite

Il nostro ateneo garantisce con appositi uffici i principi di pari opportunità e anti-discriminazione.

Prof. Lorenzo Malatino

